

Calciopoli

«Dalle intercettazioni tutti telefonavano a tutti: al mio paese aspettiamo quel titolo, non avevamo nemmeno il telefono»

Cannavaro

«Ci sono dei problemi di maglia su di lui. C'è da convocare la sua badante anche in campo, ma lei vorrebbe il 9 o il 10»

Scudetto

«Lo vince la Roma. Sarebbe il coronamento della carriera di Totti, che poi potrebbe dedicarsi a tempo pieno agli spot»

Un personaggio curioso in Lega Pro?
«Luigi Sannino, l'allenatore del Varese, matto come un cavallo. Sta facendo un ottimo campionato».

Mourinho?

«Fa sempre polemica, offre sistematicamente qualcosa, spunti per essere messo nel mirino. Abbiamo contattato un diplomatico dell'Onu, così ha fatto pace con Balotelli».

Alla fine magari Mourinho resterà, anche a zero titoli, pur inseguendo il Grande Slam?

«L'Inter non sempre gioca bene, in Italia però è uno che ci sta bene».

Mentre la maggioranza dei tecnici è sempre sulla difensiva, a partire da Marco Giampaolo, che su queste colonne ha evitato di levarsi qualche sassolino dalle scarpe.

«È molto bravo, nonostante sia stato licenziato dal Siena. Idem Allegri, al Cagliari. Chi è in carriera ha sempre paura a uscire dal vaso in certe considerazioni: sul piano mediatico, quindi, un colpo al cerchio e uno alla botte. Preferisco Zenga, per quanto non mi sia simpatico, idem Serse Cosmi».

Chi è il re della compostezza?

«Pasquale Marino, il tecnico dell'Udinese».

Tre anni fa doveva esserci il tuo esordio in serie A, nel Parma che si salvò all'ultima giornata. Solo una boutade?

«Ne ho riparlato con Ghirardi recentemente, alla convention di una prosciuttaia sua amica, di Langhirano. In cambio gli ho chiesto quei 5' in campo, abbiamo guardato il calendario, Parma-Livorno è l'ultima giornata, ininfluente da tutti i punti di vi-

sta. Il presidente ne parlerà con il dg Leonardi e Guidolin».

Da calciatore dove era arrivato?

«In serie C, nell'Alessandria di Pippo Marchioro, era il 72-'73, raggiungevo la maggiore età. C'era il girone unico, a 20 squadre, 16 in A e 18 in B, se ricordo bene. Insomma eravamo fra le migliori 40 squadre d'Italia, chiudemmo la stagione quarti o quinti. I grigi allora furono costruiti per vincere, c'era Salvadori, terzino che poi vinse lo scudetto al Torino».

Il Sassuolo è secondo in B. Può imitare il Chievo?

«Magari. La mia felicità era quando nel massimo campionato c'erano Cremonese, Reggiana, Parma, Piacenza, poi Modena, oltre ovviamente al Bologna. Quasi ogni domenica in zona c'erano Inter, Milan o Juve, una figata clamorosa. Adesso che il Parma è risalito, aspetto i neroverdi».

Nel distretto modenese delle ceramiche domani c'è il derby. Sono i calciatori a intervenire alle feste di compleanno dei tifosi...

«Sembra un pezzo del mio spettacolo sul vecchio rocker. Al momento di comunicare al pubblico le date della tournée, si alza uno e dice: "Io quei giorni lì non posso venire". E così mi fa spostare una data per essere presente. È lo stesso ragionamento del clan neroverde. Ricordo il Sassuolo quand'era in Promozione, mille volte sono stato avversario, allo stadio Ricci».

In panchina hanno l'unico massaggiatore straniero del nostro calcio, il kazako Ghennady Belenki, che si dichiara russo.

«Evidentemente si è nascosto in Italia dalla mafia kazaka».

L'Nba è da sempre organizzata in franchigie, senza retrocessioni, sarebbe bello avere una serie A rappresentativa delle 20 regioni.

«Sì, ma come si potrebbe fare? Sarebbe una specie di palio, il calcio non è mica più legato a questi sentimentalismi, è tutto legato ai soldi. Adesso le squadre giocano allo stesso modo. La partita prima era un evento pazzesco, adesso dopo 20' in cui tutti i calciatori compiono gli stessi movimenti mi annoio, mi capita regolarmente quando vado a Piacenza. Si passano 60-70' in 20 metri, di fronte a 3mila persone. Tanti impianti sono vuoti, di fronte a certi spettacoli è comprensibile. Ci sono società che fanno 1500 paganti, adesso vedi tutto in tv, con 8 replay della stessa azione, lo spettatore non è incentivato a muoversi».

Chi lo vince lo scudetto?

«La Roma. Sarebbe il coronamento della carriera di Totti, che poi potrebbe dedicarsi a tempo pieno agli spot della Vodafone».

«Vivicittà Uisp» Il mondo corre insieme all'Italia contro i razzismi

— Una corsa per tutti, la gara degli uguali. Non la semplice manifestazione sportiva, ma un'iniziativa che punta «a trasferire l'esperienza sportiva in un fatto di socialità da trasmettere in realtà di tensioni e conflitti». Sono le parole di Filippo Fossati, Presidente della Uisp (Unione italiana sport per tutti), a introdurre la ventisettesima edizione del «Vivicittà», che, al grido di «Il mondo corre insieme», lo slogan di quest'anno, coinvolgerà 37 città italiane e 18 città in tutto il mondo (sul sito tutte le città interessate). Il via fissato per tutti alle 10.30 di domenica (con la sola eccezione di Roma che vedrà anticipata la partenza alle 9.30, per questione di traffico urbano). Quest'anno la scelta della Uisp è ricaduta sulla tematica della lotta al razzismo e al pregiudizio. Per questo l'appendice della manifestazione è fissata al 18 aprile, con maratone nel campo profughi palestinese di Shu'fat, a Gerusalemme Est, nel quartiere a maggioranza palestinese di Yarmouk, a Damasco e in 5 diverse località del Libano (Mieh Mieh, Wavel, Burj el Baraj-

Evento

Domenica la corsa in 37 città del nostro paese e 18 in giro per il globo

neh, Rashidieh e Beddawi). Tra aprile e maggio, verranno coinvolte anche le carceri e gli istituti minorili italiani. «C'è tanta gente che corre per scappare da qualcosa, noi proponiamo un lusso, che però è un diritto per tutti: correre per gioco», ripete Fossati, quest'anno coadiuvato dal segretario sociale Rai e dalle massime istituzioni italiane. Tra i partecipanti spiccano in questa edizione i nomi dell'atleta marocchina Labani Soumiya nella gara di Matera, di Ottavio Andriani a Bari e di Yuri Floriani a Palermo. «Unire le città, le carceri, i campi profughi è possibile. Partire tutti allo stesso orario è già un segnale molto forte» ha detto l'ex olimpionico azzurro, Rachid Berradi, presente alla presentazione dell'evento, tenutasi ieri presso l'istituto "Di Donato", nel quartiere Esquilino di Roma, da sempre simbolo dell'integrazione razziale nella capitale. Ovunque, sarà una manifestazione a impatto ambientale zero, con utilizzo di materiali bio, per un risparmio di 85 tonnellate di Co2. (approfondimenti su www.unita.it). **SIMONE DI STEFANO**

Brevi

CALCIOPOLI

**«Intercettazione vecchia»
Abete prende posizione**

«L'intercettazione tra Collina e Meani uscita nei giorni scorsi e pubblicata come nuova in realtà è vecchia, nota ed è già stata valutata dagli organi di giustizia sportiva». Il presidente della Figg, Giancarlo Abete, ha commentato così la riproposizione della telefonata tra l'attuale designatore degli arbitri e l'ex responsabile dei direttori di gara per il Milan, Leonardo Meani.

CALCIO

**Cristiano Ronaldo su Messi
«Il più grande sono io»**

A due giorni dal «clásico» Real Madrid-Barca, Cristiano Ronaldo ha scherzato sull'eterno confronto dei giornalisti tra lui e Messi: il più grande? «Il più grande sono io, almeno in altezza. Sono più alto e largo di Messi», ha detto il portoghese in conferenza stampa.

CALCIO

**Balotelli a Firenze
Dibattito sul razzismo**

Alla vigilia del doppio confronto di campionato e Coppa Italia fra Fiorentina ed Inter, il questore di Firenze, Francesco Tagliente ha organizzato un dibattito sul tema del razzismo negli stadi al quale parteciperanno, oltre a rappresentanti delle istituzioni, anche il difensore viola Alessandro Gamberini e i rappresentanti del tifo. Un confronto che cade, non a caso, proprio in occasione dell'arrivo a Firenze di Mario Balotelli, già bersaglio, in altri stadi italiani, di epiteti per il suo colore della pelle.

CALCIO

**Lippi ct coi vigili del fuoco
per la strage di Viareggio**

Per un giorno Marcello Lippi sarà il commissario tecnico della rappresentativa dei vigili del fuoco che affronterà, giovedì prossimo allo stadio dei Pini di Viareggio (ore 16.30), l'Esperia Viareggio in una partita che sarà un modo per ricordare la strage alla stazione ferroviaria viareggina avvenuta il 29 giugno 2009 per l'esplosione di una cisterna di gpl e che causò la morte di 32 persone. La mattina dello stesso giorno, in Comune, i vigili del fuoco riceveranno la cittadinanza onoraria «per l'impegno e l'aiuto svolto in occasione del tragico evento».